

Ch. 24. m.



Maestà

Mille augurii di felicità, e mille
voti porgevo all' Altissimo in occasione del
Suo giorno onomastico.

Così la Maestà Vostra, salutando per
lungo altro giro di anni un tale giorno si
conferverà in vita, e potrà ancora far senti-
re al Suo prossimo i benefici influssi del
Suo bel Cuore.

Nel desiderio massimo di rivederla, e
di potere sperimentare anch'io tali benefici
affetti passò a baciarle devotamente la Mano
e a riprotestarmi per la vita.

Di Vostra Reale Maestà *Urbano Severo*
F. Amante.

Roma
13. Luglio 1860

CARLES, A PARIS.

12. RUE JJ. ROUSSEAU.

Paris pour la Maison
de l'Empereur
de France
de l'Empereur
de France
de l'Empereur
de France



Si avvicina il dì 24. sacro alle glorie di Santa
Cristina di Cui Vostra Maesta ne porta si degnamente
il bel Nome.

Il mio attaccamento e la stima verso la Persona
della Maesta Vostra, non che la bontà di che Ella mi degna
mi spingono ad augurarle di vero cuore tutte quante le
possibili felicità specialmente in tale ricorrenza.

Via poi certa Vostra Maesta, che se io adempio al
la fattale promessa di tenerla presente ogni giorno nel Me-
mento della Santa Messa, molto più raddoppierò le mie umili
preci in quel giorno onde il nostro buon Dio mercè la interces-
sione di tale invitta Eroina del Cristianesimo si degni di con-
servare lungamente e benedire i preziosi giorni di V. Maesta.

Il Restauro del Palazzo Albani sotto la direzione dell'ingeg-
gio Cav. Tambao procede alacramente. Mi si dice che ritor-

nando la Maestà Vostra infra noi andrebbe a dimorare in tale
Sua Proprietà, ed accrescerebbe allora la Sua Corte.

Così piacesse al Cielo, ed avessi anch'io la sorte di essere un
secondo Cappellano di Vostra Maestà, di che altra volta le ne umi-
liai preghiera. Molto qui vedrebbero possibile tale cosa, e me ne
danno spontaneo suggerimento. Intanto io confido in quella Divina
Provvidenza, nella quale la bontà della Maestà Vostra mi ha incul-
cato più volte di confidare.

Mi permetta in fine di uniliare i miei più sinceri rispetti
al Sig.^o Duca, mentre profondamente inchinato passo a baciare
devotamente la Mano, e a ripetermi

Di Vostra Reale Maestà

Ullmo dno obblmo Servo
Vac. Ferdinando Amante
Cajno Professo del Gran Priovato del S.
M. O. Guo.